

Notiziario Amistrada

Novembre 2021





Sommario

1. Lettera del Presidente

2. Dal Guatemala

Aggiornamenti e notizie dalla stampa estera

3. Dal Mojoca

Aggiornamenti e notizie sulla situazione nel Mojoca

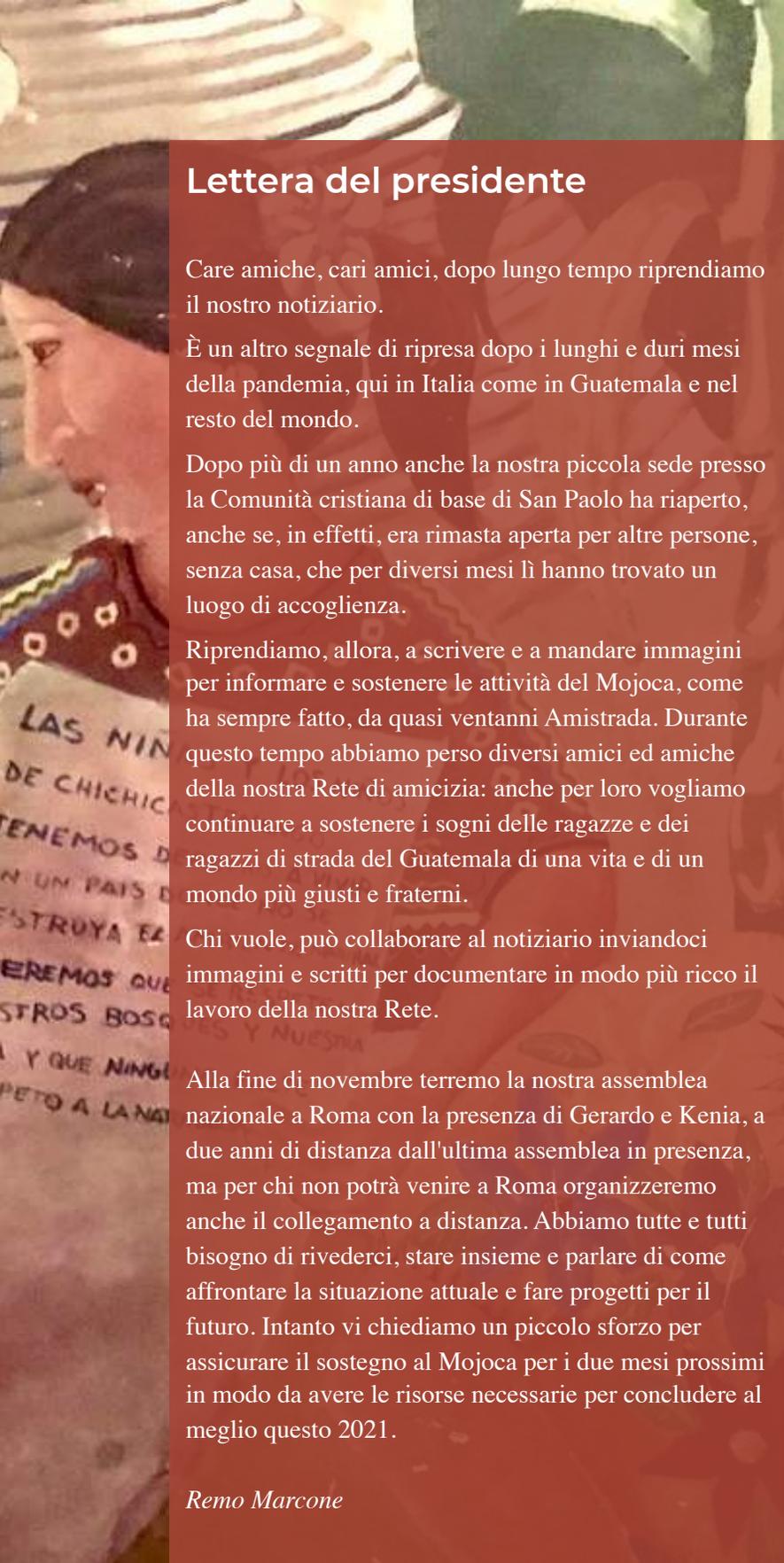
4. Dalla rete italiana

Aggiornamenti e notizie da Amistrada

5. La leggenda del Quetzal

Storia per grandi e piccini

6. Raccolta fondi e contatti



Lettera del presidente

Care amiche, cari amici, dopo lungo tempo riprendiamo il nostro notiziario.

È un altro segnale di ripresa dopo i lunghi e duri mesi della pandemia, qui in Italia come in Guatemala e nel resto del mondo.

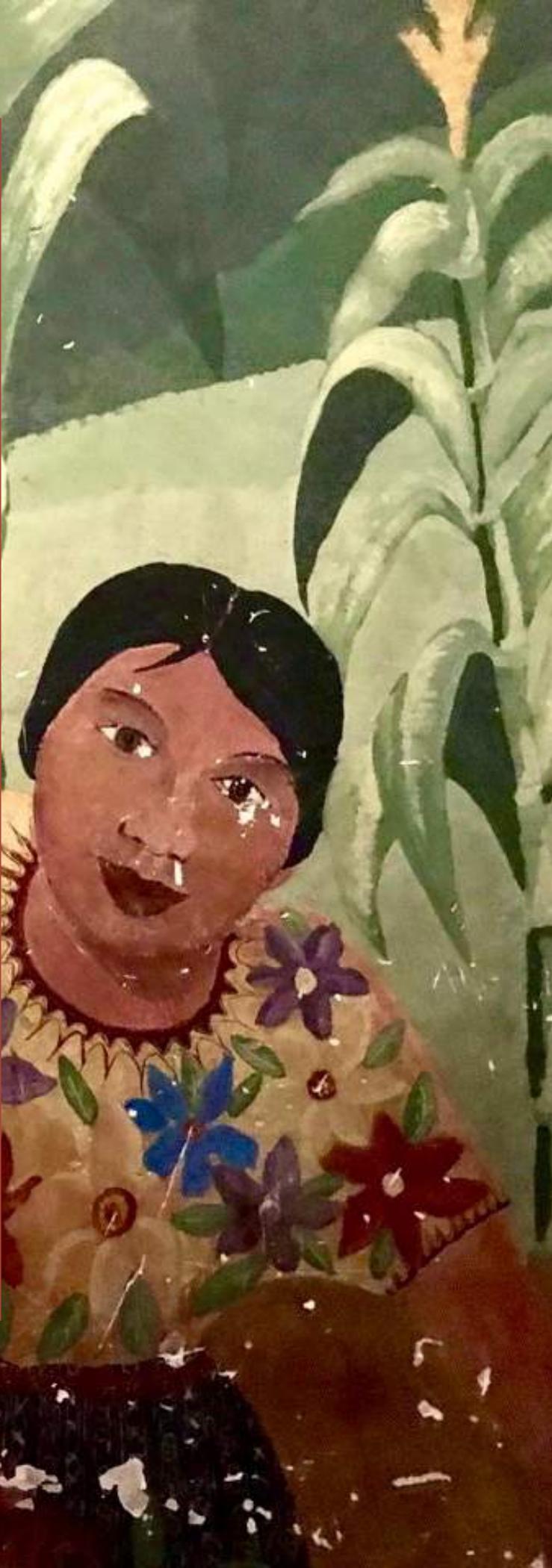
Dopo più di un anno anche la nostra piccola sede presso la Comunità cristiana di base di San Paolo ha riaperto, anche se, in effetti, era rimasta aperta per altre persone, senza casa, che per diversi mesi li hanno trovato un luogo di accoglienza.

Riprendiamo, allora, a scrivere e a mandare immagini per informare e sostenere le attività del Mojoca, come ha sempre fatto, da quasi ventanni Amistrada. Durante questo tempo abbiamo perso diversi amici ed amiche della nostra Rete di amicizia: anche per loro vogliamo continuare a sostenere i sogni delle ragazze e dei ragazzi di strada del Guatemala di una vita e di un mondo più giusti e fraterni.

Chi vuole, può collaborare al notiziario inviandoci immagini e scritti per documentare in modo più ricco il lavoro della nostra Rete.

Alla fine di novembre terremo la nostra assemblea nazionale a Roma con la presenza di Gerardo e Kenia, a due anni di distanza dall'ultima assemblea in presenza, ma per chi non potrà venire a Roma organizzeremo anche il collegamento a distanza. Abbiamo tutte e tutti bisogno di rivederci, stare insieme e parlare di come affrontare la situazione attuale e fare progetti per il futuro. Intanto vi chiediamo un piccolo sforzo per assicurare il sostegno al Mojoca per i due mesi prossimi in modo da avere le risorse necessarie per concludere al meglio questo 2021.

Remo Marcone



Dal Guatemala

Aggiornamenti e notizie dalla stampa estera



In Guatemala più della metà della popolazione vive in povertà.

Il paese è ricco di materie prime e questo causa dei conflitti violenti. Le imprese minerarie vogliono aumentare a dismisura il loro introiti, senza preoccuparsi delle conseguenze sociali o ambientali.

Inoltre, un accordo di libero scambio con gli USA è stato siglato nel 2003 e con la EU nel 2012: questi due accordi costituiscono una reale minaccia per i piccoli produttori e i contadini. Infatti sono i piccoli contadini che coltivano il mais e i fagioli rossi che costituiscono la base dell'alimentazione dei guatemaltechi.

La popolazione rurale indigena è spesso cacciata dalla maggioranza delle sue terre.

Exigimos la Libertad del Defensor de la vida y el territorio Bernardo Caal. Desde la comunidad Agraria El Esfuerzo Tunico, El Estor Izabal te apoyamos Bernardo Caal.

Photo Credits: @CUCGuatemala

Il modello di agricoltura familiare è preso in ostaggio dai potenti gruppi commerciali nazionali e internazionali, che si appropriano di grandi appezzamenti di terra per sfruttare il legno, le palme da olio e le barbabietole da zucchero per la produzione di biocarburanti. Le risorse naturali come l'acqua potabile e gli alimenti sono gravemente minacciati. Coloro che difendono i diritti dei contadini indigeni sono perseguitati. Ad esempio, il leader contadino Bernardo Caal è stato condannato nel 2018 a 7 anni di carcere con accuse false di violenza e sequestro contro la multinazionale che sta realizzando un impianto idroelettrico in Alta Verapaz (progetto OXEC), che la popolazione indigena locale sta contestando. Nel 2020 Amnesty International lo ha dichiarato prigioniero di coscienza. Lungo la parte nord del lago Izabal, il più grande lago del Guatemala, ha luogo un conflitto che dura da 60 anni con una compagnia mineraria che dal 1965 ad oggi estrae Nickel

contaminando il lago che è fonte di sostentamento per i villaggi di pescatori. In questa zona, all'epoca della dittatura militare, ci fu nel 1978 il massacro di Panzos, dove i militari aprirono il fuoco sulla folla.

Nel luglio 2019 la Corte Costituzionale ha ordinato l'interruzione delle operazioni del progetto per aver violato la Convenzione 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro per non aver condotto una consultazione preventiva informata e libera della popolazione indigena locale e per carenze nel suo rapporto di impatto ambientale. Anche se la decisione del tribunale è stata ratificata nel giugno 2020 e sono state ordinate misure più severe a causa della pandemia di COVID-19, i locali riferiscono che l'azienda continua a operare come al solito.

Fonte: "Where Impunity Reigns: Nickel Mining in El Estor, Guatemala", James Rodríguez. Latin American Perspectives Volume 48, Issue 1, January 2021, Pages 289-299

© 2020 Latin American Perspectives



Dal Guatemala

Aggiornamenti e notizie dalla stampa estera

Sotto lo Stato d'Assedio, nessuna protesta sarà autorizzata nell'area e le autorità possono controllare l'ingresso, l'uscita e il transito delle persone.

Il presidente Gianmattei ha dichiarato lo stato d'assedio e imposto il coprifuoco a El Estor, dipartimento di Izabal, fino al 24 novembre, a seguito delle proteste nell'area. Il coprifuoco è in vigore dalle 18:00 alle 06:00 tutti i giorni. Le autorità hanno dichiarato che i residenti dovrebbero rimanere in casa durante questo periodo. Le misure sono state annunciate dopo diversi giorni di proteste a El Estor in opposizione a una società straniera che, secondo quanto riferito, ha iniziato a fare scavi minerari nella zona senza consultare la gente del posto. (L'Osservatore Romano, 25 ottobre 2021). Per quanto riguarda la giustizia, anche se esiste una legislazione corretta e le cause arrivano davanti al giudice, niente garantisce che il colpevole di un crimine sia effettivamente punito e le élite economiche sono abitualmente intoccabili.

New York Times
24 agosto 2021 by Natalie Kitroeff

A luglio, il procuratore Sandoval è stato bruscamente licenziato dopo che l'unità anticorruzione da lui presieduta aveva ricevuto una testimonianza sul fatto che il presidente Gianmattei aveva negoziato un contributo alla campagna elettorale per \$ 2,6 milioni in cambio del mantenimento di contratti governativi. Temendo che l'indagine si estinguesse, il procuratore ha lasciato il paese con le prove che aveva raccolto.

"Il sistema giudiziario in Guatemala è stato preso dalle mafie al potere", ha detto Sandoval in un'intervista dagli Stati Uniti. "Era l'ultimo bastione visibile rimasto di quella lotta", ha aggiunto, riferendosi alla lotta contro la corruzione. Molto spesso le vittime e soprattutto le donne a cui è stata fatta violenza vengono messi da parte.

Prensa Libre
26 agosto 2021

Dodici funzionari pubblici dell'Hogar Seguro Virgen de la Asuncion sono sotto processo, con accuse che vanno dall'omicidio colposo all'abuso di autorità per il rogo in cui sono morte 41 ragazze. Ma le famiglie delle vittime dicono che i processi legali sono stati lenti e frustranti. Le udienze sono state ripetutamente aggiornate anche prima che si verificasse la pandemia di Covid19. Intanto solo tre degli imputati sono in custodia cautelare e gli altri nove si stanno godendo le comodità delle loro case dopo essere stati messi agli arresti domiciliari. Le udienze sono state dolorose per le madri, poiché la difesa ha cercato di incolpare le ragazze per le morti, sostenendo che hanno appiccato il fuoco. Le stesse madri sono state anche criticate in Guatemala per aver mandato le loro figlie in una tale casa.

I genitori delle ragazze hanno eretto un monumento con 41 croci davanti al palazzo presidenziale. La madre di Ashly Hernandez sta anche lottando per la conservazione delle prove dell'incendio. Il 14 giugno, ha chiesto a un giudice di fermare la riapertura dell'aula dove è avvenuto l'incendio, fatto che avrebbe compromesso qualsiasi perizia al suo interno da usare come prova. "Le anime delle nostre figlie sono ancora lì a chiedere giustizia", dice, con la voce rotta. Sia a livello nazionale che locale i movimenti indigeni, le organizzazioni contadine e delle donne, i giovani studenti e tanti altri gruppi che si battono per la difesa dei diritti fanno pressione sugli apparati giudiziari per ottenerne il rispetto. Le loro lotte sono appoggiate da varie organizzazioni internazionali.



Foto credits:
#NosDuele56 e
#NosFalta41

Dal Guatemala

Aggiornamenti dal bollettino della Rete Belga

L'épidémie de Covid-19 au Guatemala

Bulletin Mojoca - septembre 2021

(testo originale del bollettino,
traduzione a lato)

Le 19 août dernier, Soumya Swaminathan, responsable scientifique de l'OMS, a écrit ceci: "D'un point de vue moral et éthique, il n'est pas bon que les pays riches injectent la 3e dose quand le reste du monde attend sa première injection". La pandémie de covid-19 continue de se propager dans les pays d'Amérique centrale et dans le reste du monde. Ainsi par exemple, au Guatemala, sur 17 millions d'habitants, on a compté le 2 septembre 3.828 nouveaux cas de coronavirus et 487.898 cas de coronavirus ont été recensés depuis le début de la pandémie. Mais on peut raisonnablement penser que nombre de personnes atteintes ne sont pas signalées. Suite à ces nouvelles données d'infections, le Guatemala déclare à nouveau un état d'urgence et impose un couvre-feu durant un mois à partir du 15 août, mis en œuvre en raison d'un rebond dans les cas attribués à la variante plus agressive du variant Delta, a déclaré le président M. Giammattei. La situation reste confuse et les informations reçues sont parfois contradictoires. La situation sanitaire a modifié en profondeur le fonctionnement du pays, et celui du Mojoca en particulier qui n'a pas retrouvé son rythme d'avant, dans l'accueil des jeunes au sein de la Maison de l'Amitié entre autres.



La pandemia da Covid-19 continua a propagarsi in America centrale e nel resto dell'America latina.

Breve introduzione sulla situazione della pandemia in Guatemala tratto dal Notiziario di settembre 2021 della rete Belga di appoggio al Mojoca

Il 19 luglio Soumya Swaminathan, responsabile scientifica dell'OMS ha affermato: "da un punto di vista morale e etico non è bene che i paesi ricchi facciano la 3° dose di vaccino, quando i paesi poveri aspettano ancora la prima.

In Guatemala su 17 milioni di abitanti sono stati registrati il 2 settembre 3.828 nuovi casi e 487.898 casi di coronavirus dall'inizio della pandemia, ma si può ragionevolmente pensare che molti casi non siano stati segnalati.

In seguito a questa nuova ondata di infezione, che Gianmattei dichiara essere dovuta alla variante Delta, in Guatemala è stato dichiarato lo stato di emergenza ed è iniziato il coprifuoco dal 15 di agosto 2021. La situazione resta confusa e le notizie sono spesso contraddittorie. La situazione sanitaria ha modificato profondamente l'andamento del paese e, in particolare, il Mojoca non ha ancora ritrovato il suo ritmo di prima della pandemia, soprattutto per quanto riguarda l'accoglienza dei giovani nella casa dell'Amicizia.

Dal Mojoca

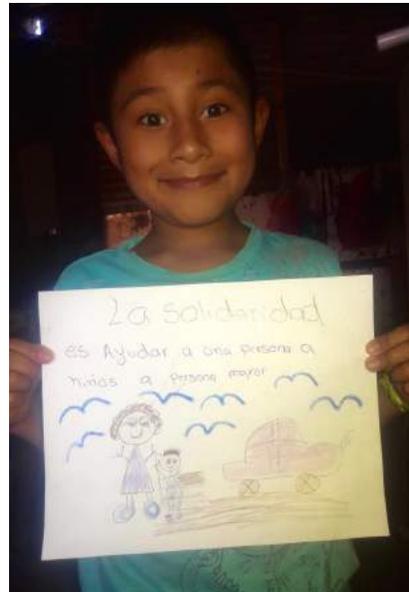
Aggiornamenti e notizie sulla situazione nel Mojoca



Attività rivolte alle *Mariposas* ("Farfalle") bambini dai 10 ai 13 anni

Il Collettivo Mariposas nel 2021 ha continuato a fornire formazione ai bambini dai 7 ai 13 anni nonostante la pandemia. I ragazzi più grandi, dai 10 ai 13 anni, si incontrano online due volte al mese in gruppi di 5 o 6 con il loro rappresentante e consigliere. Anche se online, per loro questo è un momento importante di condivisione: si raccontano eventi di vita quotidiana ma anche spunti di riflessione relativi ai diritti, ai valori come l'amicizia il rispetto e la solidarietà.

Durante gli incontri, si sono informati e confrontati sulla salute e su come proteggersi dal virus, l'importanza del vaccinarsi e la paura del tampone. Sono stati e rappresentano tutt'ora anche degli spazi per esprimere le loro emozioni e i loro sentimenti riguardo all'isolamento sociale e alla paura per la pandemia.



Le attività alla Casa dell'Amicizia

Durante questo difficile momento diverse le attività del Mojoca hanno dovuto adattarsi alla nuova situazione.

Vi raccontiamo alcune delle ultime attività che si stanno portando avanti nella Casa dell'Amicizia.

Attività rivolte ai *Capullos* ("Bozzoli") bambini dai 7 ai 9 anni
Malgrado il Covid, si è cercato di mantenere un contatto con i bambini, attraverso attività di formazione. Il consulente ha preparato due guide di "auto-informazione" (che vengono date ai genitori dei bambini il giorno in cui ricevono la sponsorizzazione e i supplementi nutrizionali) con temi trattati dai bambini più grandi così da mantenere i valori che si esprimono nel Mojoca: diritti dei più piccoli ma anche cura per evitare il contagio del virus. In queste guide sono previsti anche dei momenti in cui i bambini possano esprimere le emozioni rispetto all'isolamento e alla paura data dalla pandemia. Il primo ottobre è stata festeggiata la giornata dei bambini con lecca lecca e cioccolato per far sentire loro la nostra vicinanza e che continuiamo ad esserci.

Dal Mojoca

Aggiornamenti e notizie sulla situazione nel Mojoca



Micro-imprenditorialità

Il Mojoca ha organizzato dei workshop per i ragazzi e le ragazze dei collettivi che vorrebbero aprire un'attività commerciale o rafforzare quella che hanno già. Quattro Quetzalitas e un gruppo di giovani di strada hanno presentato le loro proposte di impresa per poter ottenere formazione e sostegno finanziario.

Sono emerse diverse proposte commerciali, sia in campo gastronomico come vendita di toast, pane, pollo e frullati, ma anche in altri campi come ad esempio la vendita di vestiti nuovi ed usati per grandi e piccoli ma anche utensili da cucina e altro.

Anche i giovani del laboratorio di gastronomia hanno partecipato a questi workshop per rafforzare la loro conoscenza dell'economia solidale e dell'imprenditoria.

Al momento la mancanza di fondi non permette però al Mojoca altre borse di studio per formare più giovani in questi workshop.



Laboratorio "Los Artesanales"

L'arresto di alcune attività del Mojoca non ha fermato la creatività delle ragazze e dei ragazzi di strada i quali hanno pensato di creare un laboratorio per la produzione di disinfettanti. Dal mese di agosto il laboratorio è stato molto produttivo sia nella realizzazione degli articoli che nelle vendite.

In questi mesi i giovani sono riusciti a crearsi una clientela tra alberghi e associazioni. Continuano a lavorare per migliorare la qualità dei prodotti sotto la supervisione dei consulenti di strada.

Dalla rete italiana

Aggiornamenti e notizie da Amistrada



La rete italiana

Malgrado la chiusura di tante attività e la sospensione di iniziative pubbliche per tanto tempo a causa del Covid, gli amici della rete non si sono fermati. Le iniziative che vi riporto hanno avuto lo scopo di raccogliere fondi da destinare al Mojoca.

Le antenne di Pinerolo

Angelina Nico e tutto il gruppo di Pinerolo, in questi anni di chiusure sono riusciti a sostenere il Mojoca con molte attività: la consueta cena per l'8 marzo organizzata da Angelina è stata sostituita da una lotteria, sono state organizzate molte edizioni del mercatino dell'usato e banchetti di vendita libri usati, inoltre Angelina ha formato un gruppo di lavoro di artigiane; chi cuce, chi fa pizzi e merletti e lei che dipinge.

Le antenne di Milano

Lo scorso dicembre le inarrestabili Santina e Marina di Milano, da sempre amiche e sostenitrici di Amistrada e del Mojoca hanno avviato una mega produzione di pomodorini secchi sott'olio, ricetta segreta di Tina siciliana doc. venduti poi tra le sostenitrici e sostenitori di tutta Italia.



Dalla rete italiana

Aggiornamenti e notizie da Amistrada



La rete italiana

Le antenne di Caprarola

Verso la fine della primavera, gli amici di Caprarola, Orietta e Carmelo, hanno organizzato nella loro casa un pranzo solidale, pizza cotta nel loro forno a legna!

In estate sempre a Caprarola, durante il “Festival di Voci e di Suoni”, è stato allestito un banchetto per la vendita di articoli con stoffe guatemalteche e altri prodotti artigianali.



Le antenne di Ferrara

In autunno per ricordare il nostro caro Alessio, i suoi amici di Ferrara hanno organizzato una partita di calcetto con vendita di magliette il cui ricavato è stato destinato al Mojoca.



Dalla rete italiana

Aggiornamenti e notizie da Amistrada



La rete italiana

Marcia della pace

Un gruppo di nostri amici ha partecipato alla marcia della pace Perugia-Assisi avvenuta l'8, 9 e 10 ottobre.

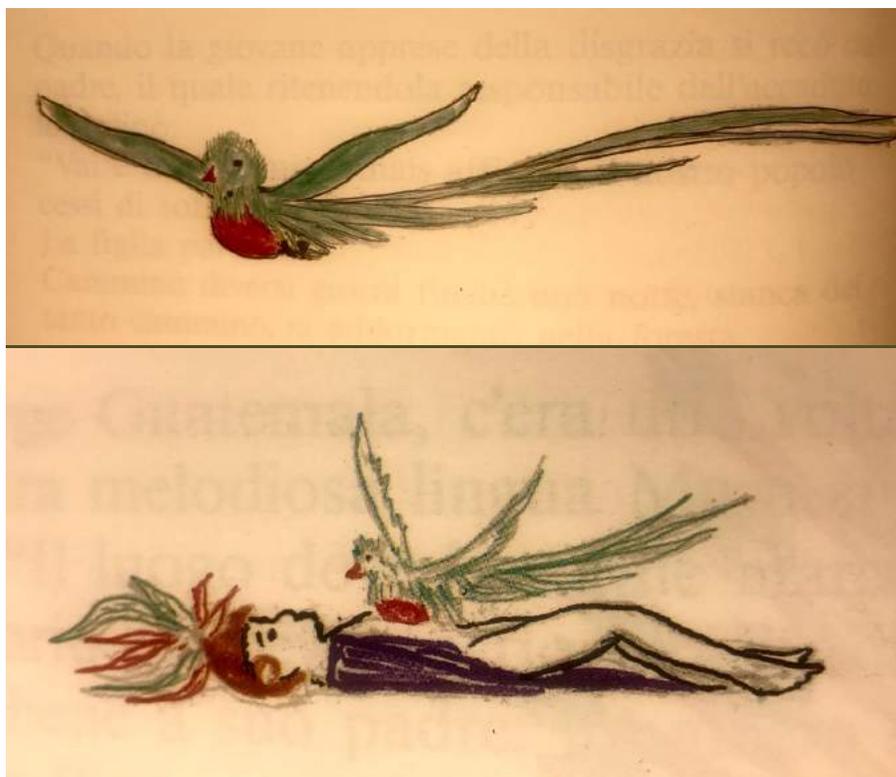
Casetta Rossa

A metà Settembre Orietta, Stefania e Santina hanno organizzato a Casetta Rossa - associazione romana del quartiere di Garbatella - una raccolta fondi allestendo un banchetto di prodotti artigianali con stoffe guatemalteche e altro.



La leggenda del Quetzal

Storia per grandi e piccini



Dove oggi sorge il Guatemala, c'era una volta una città che nella nostra melodiosa lingua Maya si chiamava Kurmarkaaj: "Il luogo dove le canne marciscono".

Sul territorio cresceva un fiore bellissimo, che voleva molto bene a suo padre: un albero splendido e forte, di nome Pino.

Albero mille volte sacro, perché nella nostra lingua Maya si chiama Chaaj, cioè "albero attraverso il quale si ascolta il bisbiglio di Dio". Sua madre, graziosa e dolce, era la luce di una stella, la luce di una stella della notte...

Il fiore aveva come fratelli tante orchidee che vivevano attorno a lui.

Una notte il fiore, mentre pensava dolcemente a suo padre e ai suoi fratelli, si addormentò.

Sognò cose belle e soavi, come sono tutti i sogni dei bambini: si vide stringere con materno affetto al seno della nonna Ixmucané, e accarezzato dolcemente da Hanapuh e Jxbalanqué.

Il mattino dopo, quando si svegliò, si accorse di non essere più un fiore, ma di essere stato tramutato in uno splendido e incantevole uccello, tutto rosso e verde che volava alto nel cielo.

Era diventato il Quetzal, l'uccello sacro.

Il Quetzal fiero e bello che sa morire per la libertà, come fece sul petto del "cacique" Tecun Uman, quando quest'ultimo combatté con il conquistatore Don Pedro de Alvarado.

Il Quetzal dolce e buono che profetizza giorni di luce e di speranza per la sua terra, il Guatemala: "Il luogo dove", secondo la nostra antica lingua Maya, "le canne marciscono".



Leggenda tratta da: "Guatemala terra e cielo del Quetzal". Fiabe e leggende illustrate dai bambini del Guatemala raccolte da Pina Barbanti, Massimo Cafaro, Maria Assunta Casati.

Un gesto di solidarietà

Per sostenere il progetto del Mojoca a fianco delle ragazze e dei ragazzi di strada, ci sono diverse forme di sostegno:

- **bollettino CCP** n. 42561035 intestato ad Amistrada
- **bonifico bancario IBAN:**
IT 55 Z 07601 03200 000042561035
- **paypal** dal sito www.amistrada.net
- **donazione** su Facebook alla pagina di Amistrada:
www.facebook.com/amistradaIT
- **5x1000 ad Amistrada:** ogni anno con la tua firma ed il codice fiscale 97218030589 nella dichiarazione dei redditi puoi donare il 5x1000, un gesto che non costa niente e vale tanto!

Contatti

Segreteria organizzativa:

Chiara Brunetti

t: 328 06 84420

amistrada.onlus@gmail.com

www.amistrada.net

La sede di Amistrada si trova a via Ostiense 152/B,
00154 Roma.

